

LA SICUREZZA

CANTIERE: UN LUOGO ANCORA TROPPO PERICOLOSO PER GLI OPERAI

Dopo le incoraggianti stime diffuse dall'Inail sull'andamento infortunistico nel 2010, che ha registrato il risultato più significativo dal dopoguerra con una diminuzione notevole del numero di incidenti e di morti sul posto di lavoro, il settore delle costruzioni fa purtroppo segnare un nuovo incremento degli infortuni.

L'Osservatorio Sicurezza sul

Lavoro Vega Engineering di Mestre ha rivelato che con il 24,1% delle vittime nel primo quadrimestre 2011, l'edilizia è al secondo posto dopo l'agricoltura nella classifica dei luoghi di lavoro più pericolosi. Nel settore dell'edilizia, dunque, gli incidenti sono in aumento rispetto all'anno precedente: la prima causa di morte è la caduta dall'alto, seguita dallo schiacciamento dovuto

alla caduta di oggetti pesanti. Tutto questo accade mentre l'Unione Europea si prefigge come obiettivo la riduzione del 25% degli infortuni nei luoghi di lavoro entro il 2012, e contemporaneamente in Italia il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 con i relativi piani regionali ha come traguardo una riduzione del 15% degli infortuni

mortali e con esiti invalidanti. Ciò testimonia quanto ancora vengano trascurate le misure preventive e di formazione dei lavoratori per le opere edilizie. La vera soluzione al problema è la definizione e l'attuazione di programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo che prevedono la focalizzazione sulle aree di attività lavorativa a maggior rischio, come l'edilizia.

L'edilizia è al secondo posto dopo l'agricoltura nella classifica dei luoghi di lavoro più pericolosi. Bisognerebbe dare più importanza alle misure preventive e di formazione dei lavoratori

